

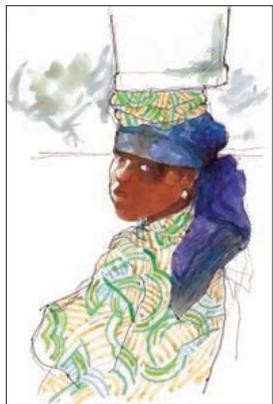
## ► Al Chiostro di Voltorre

# Segni di Paesi Lontani

L'esperienza del viaggio e la grammatica della comunicazione sono i temi principali della nuova mostra allestita al Chiostro di Voltorre, «Segno & disegno nella progettazione grafica, nei carnets de voyages», un'antologica a Giancarlo Iliprandi.

Designer milanese, velatese d'adozione, Iliprandi è uno tra gli indiscussi maestri della fotografia e della grafica pubblicitaria contemporanea, ha collaborato agli allestimenti della Rai negli anni Sessanta e nei decenni successivi è stato docente all'Istituto europeo di design. Oggi, a ottant'anni compiuti, racconta con passione i suoi viaggi, l'entusiasmo inesausto per il lavoro e la sua docenza alla facoltà di design del Politecnico di Milano.

La sua fucina artistica a Velate ce lo rende familiare e vicino, ospite più che mai benvenuto nei suggestivi spazi dell'antico Chiostro di Voltorre. Due i nuclei fondamentali dell'esposizione, curata da Cristina Taverna e aperta fino al 17 maggio: la comunicazione grafica dei nostri tempi e l'esperienza personale nel Sahara, luogo denso e insieme misterioso. La mostra, ricca di oltre duecento lavori tra acquerelli, disegni,



manifesti e serigrafie, racconta i ricordi rivissuti e le suggestioni del viaggio nel deserto. Ma insieme ripercorre, con originalità inedita, l'universo professionale ricco di contaminazioni culturali di Iliprandi. Le sue opere sono un ritratto fedele dei luoghi e delle persone che vivono tra le dune di sabbia dorata dove, quaderno alla mano, l'auto-

re ha annotato colori di orizzonti, sguardi, visi, bocche ed espressioni. La parola scritta, poi, ha guidato il disegno e fatto nascere l'opera artistica. Il Chiostro di Gavirate, che lo stesso Iliprandi ha definito un luogo di rara bellezza e fascino soprattutto in inverno, pensa in grande e punta ancora sulle arti grafiche, sulla fotografia e sul disegno. Tutto sotto il segno dell'esperienza del viaggio. A giugno, infatti, gli stessi suggestivi spazi, ospiteranno una mostra

dedicata alla fotografia di Giorgio Lotti. Il titolo? «On the road». (cla.c.)  
*Giancarlo Iliprandi «Segno & disegno nella progettazione grafica, nei carnets de voyages» - Al Chiostro di Voltorre (gavirate), fino al 17 maggio. Orari: martedì - domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. Info 0332731402, www.chiostrodivoltorre.it.*



## ► Palmieri per tre

Alla Galleria Palmieri di Busto è in corso una mostra con le opere di tre artisti contemporanei che nei loro lavori sono portati ad amalgamare immagini, materia cromatica ed elementi calligrafici. Pur differendo per singolarità espressive, ciascuno di loro tende a mescolare organicamente pensieri e soggetti identificando le loro opere come pagine di un articolato diario di vita che tende a tramutarsi in occasione interlocutoria nei confronti dell'osservatore.

Per Giovanni Sesia motivo d'ispirazione è la memoria, che viene recuperata dall'oblio ed attentamente indagata nelle sue specificità, anche se tutto appare ormai definitivamente compiuto.

Pittura di materia quella di Fernando Greco (nella foto, l'opera "Si"), che si serve di componenti profane per arrivare a risultanze emblematiche, che pure non rinunciano a sentori profondi.

Le immagini di Mirko Baricchi, a volte di intenso tessuto cromatico altre volte diradate, hanno risvolti psicologici entro cui si evidenziano simbolismi arcani e labili percezioni segniche d'impronta semantica. (e.c.)

Giovanni Sesia, Ferdinando Greco, Mirko Baricchi - A Busto Arsizio, galleria Palmieri, via Mameli 24, fino al 21 marzo. Orari: 15.30-19.30, chiuso lunedì.

## ► I «cartoni animati» di Rukkako alla Galleria San Carlo

Chissà cosa direbbe Lewis Carroll, l'autore di «Alice nel paese delle meraviglie», nel vedere un ipotetico alter ego del Sol levante mutare umore di tela in tela in costante movimento fra

colate di colori, territori delineati dal reiterarsi di segni infantili e da frammenti di oggetti, simboli totemici dell'infanzia? Tutto questo accade, nel mondo pittorico di Ayako Rokkaku, presente a Milano alla galleria San Carlo con una persona-



le dal titolo «Walkin' around clouds», dove ogni elemento richiama se stesso rispondendo a frenetiche leggi seriali, a ritmici frastuoni di crome in un continuo frullare di eventi.

In questo contesto rutilante, si muove la figura infantile creata dalla giovane (ma ben presente nel panorama internazionale) pittrice giapponese, evidente richiamo ai più noti personaggi dell'animazione nipponica. Va-

riando il tratto della bocca e la direzione dello sguardo, Ayako Rokkaku fa assumere alla sua creatura differenti stati d'animo: dalla gioia assoluta, si passa alla noia, dalla smania di afferrare ciò che la circonda, si arriva a una spassata indifferenza e le gonnelline svolazzanti paiono avere attratto sul tessuto, l'essenza dei colori e delle forme circostanti, in un gioco di appropriazione sintetica e simbolica della sua sfera d'azione, ma anche un cedimento alla contaminazione dell'effimero e del globalizzato.

### Mauro Bianchini

Ayako Rokkaku «Walkin' around clouds» - A Milano, galleria San Carlo, via Manzoni 46, fino al 30 marzo. Orario: 10-12 e 15-19; chiuso lunedì e festivi.